



VV.F. - Unione Sindacale di Base settore Vigili del Fuoco

IL DIPARTIMENTO E IL TERREMOTO

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE??? 1 MLN DI € AL GIORNO PER I SOCCORSI CONTRO GLI 80 MLN DI € AL GIORNO PER LE SPESE MILITARI... E' TEMPO DI SALVAGUARDARE IL TERRITORIO CON UNA BUONA POLITICA DI RILANCIO DEL MONDO DEL SOCCORSO E CON UNA BUONA POLITICA DI RIFORMA DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE



Nazionale, 02/09/2016

Lavoratori,

mercoledì c'è stato un incontro al dipartimento, alla presenza del nuovo "capo", per discutere di come è andata la prima risposta dei vigili del fuoco al terremoto di Amatrice.

Da subito la dirigenza ha evidenziato i numeri di presenza sul sito, 1067, e il numero dei recuperi fatti che supera il raddoppio di quanto avvenuto all'Aquila (solo in questa settimana 41). Questo a testimoniare di come questo terremoto non è per nulla da sottovalutare e che la forza dimostrata fino ad ora, dell'evento sismico, ci terrà fortemente impegnati anche i previsioni dell'arrivo della stagione delle piogge.

USB ha invece sottolineato i vari punti di caduta emersi sia dalle varie informazioni arrivate a noi sia dalla costatazione diretta che come Organizzazione Sindacale abbiamo avuto andando direttamente sul luogo vittima del tragico evento.

Nessun integratore idrosalino, forti difficoltà logistiche (alcuni operatori del soccorso hanno dormito in strada o negli abitacoli delle vetture), non si è attivato nessun servizio di ristorazione o pulizia (il tutto è stato fatto dai vigili stessi), nessuna cura sulla scelta dei siti dove montare i vari campi (si è in molti casi troppo lontani da Amatrice), nessuna attenzione sulla presenza di amianto e le varie procedure da adottare, nessun dato da parte dell'ARPA è stato preso in considerazione da parte del nostro dipartimento, molto caotica è stato il recepimento del raddoppio dei turni da parte del territorio (molti "comandi" hanno interpretato a loro piacimento la possibilità di risparmiare sul richiamo il "personale" per sostituzione di chi si è recato sul terremoto, mettendo in serio pericolo il dispositivo ordinario di soccorso), mancanza di razioni kitta (che non sono stati comprati dai vari "comandi" per mancanza di fondi), nessuna assistenza topografica della zona (molti nostri mezzi hanno avuto difficoltà a raggiungere Amatrice per scarsità di informazioni) estremi ritardi nella composizione del primo contingente che è stato di 465 unità e che ha impiegato quasi 18 ore per arrivare al completamento di tale numero, a nulla praticamente sono valse le esperienze delle emergenze passate! Viterbo, Rieti, L'Aquila e Ascoli Piceno i primi ad arrivare Terni l'ultimo. Questo non perché i vigili del fuoco di Terni non erano pronti, anzi, ma perché la macchina organizzativa centrale (CON) ha funzionato ad intermittenza.

Abbiamo chiesto che l'amministrazione si prodighi a mettere in moto un protocollo per il riconoscimento diretto della nostra figura di lavoratori atipici e particolarmente usuranti... basta giochetti politici strani che ci mettono fuori per qualche notte non fatta durante l'anno... noi VF lavoriamo sempre!!! Dobbiamo, inoltre, mettere in sicurezza sisma tutte le nostre sedi di servizio che non hanno avuto un adeguato piano di ristrutturazione sismica (servono **75 MILIONI DI €** per poterlo fare). Serve riprendere nuovamente la prevenzione e con essa pretendere il pagamento da parte di tutti quegli enti, gli aeroporti in primis, sono debitori verso i servizi VF (mancano **120 MILIONI DI €**).

A noi di USB la gestione di questo evento calamitoso nelle prime battute ci ha dato l'idea di una calamità, la prima praticamente, fatta in piena applicazione del riordino. Quindi che ha dovuto fare i conti con la carenza di unità (siamo un vigile del fuoco ogni 15000 abitanti a fronte degli 1 ogni 1500 che dovremmo, almeno, essere) con la vetustà dei mezzi scarsamente mantenuti (gestione dei centri di spesa) e soprattutto **la solita mentalità del dipartimento di fare gestione alternativa sugli eventi non applicando di fatto nessuna delle disposizioni concordate con le OO.SS. ma andando praticamente a braccio.**

Il risultato è che abbiamo dovuto lavorare il doppio e dobbiamo far fronte ad un terremoto di dimensioni geografica difficili senza poterci far forte di una buona simbiosi con le altre realtà presenti sul luogo dell'evento. La protezione civile, il 118, le forze di polizia, ecc. sembrano ammassate fra di loro nella corsa ai riflettori e il caos regna sovrano tra i cumuli di macerie. Il Governo sta usando Amatrice come passerella e i vertici del dipartimento stanno facendo da

muro, di gomma, tra l'informazione e la reale azione necessaria di salvaguardia. Questo è il Riordino e la politica dei tagli a cui solo USB ha detto NO.

I terremoti si affrontano creando una simbiosi tra gli attori presenti sullo scenario. Non abbiamo bisogno di concorrenza né di fare a “pugni” con nessuno. Bisogna prendere coscienza che c'è bisogno di una riforma vera di tutto il mondo del soccorso abbattendo i dualismi. Bisogna investire risorse e non toglierle per risparmiare. Basti solo pensare che **1 MILIONE DI EURO** spendiamo al giorno per mantenere questo dispositivo di soccorso per la salvaguardia delle zone colpite che è nulla di fatto se paragonati agli **80 MILIONI DI EURO** che spendiamo per le spese militari. Forse su questo varrebbe una buona riflessione.

Abbiamo bisogno di creare una struttura snella che, sotto la direzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si occupi di prevenzione, previsione, ricerca e studio degli eventi, soccorso integrato (sanitario, tecnico urgente, ambientale, ecc) creando una macchina forte e semplice capace di dare una vera risposta al paese sia nell'ordinario sia in avvenuta di eventi del genere. Dobbiamo fare un piano di sicurezza “casa” che dia tranquillità al cittadino, come prevede la legge 225. Dobbiamo non sottovalutare il fattore “imprevisto” che fa parte della nostra opera. Basta con quella riforma della protezione civile nazionale, a firma dell'allora prefetto Gabrielli, che nel lontano maggio del 2012 getto le basi per la realizzazione del sistema di privatizzazione del soccorso attraverso l'assicurazione dei siti colpiti da eventi calamitosi. Dobbiamo bloccare l'azione dello stesso governo Renzi che in ripresa di tale riforma di settore sta attuando un piano casa mirato alla svalutazione degli immobili colpiti.

**NOI DI USB DICIAMO NO AL RIORDINO E VOGLIAMO IL RILANCIO DEL SOCCORSO
TECNICO URGENTE**

**AMATRICE NON E' IL PRIMO TERREMOTO CON VITTIME MA VOGLIAMO CHE SIA
L'ULTIMO**